

**Giornata dell'educare
Istituto comprensivo Trento 5**



**Maria Vittoria Cicinelli
Carla Dietre
Maria Pedrazzoli**



Trento 17 maggio 2016

Vita da social.....



Tutto sotto controllo?

Contro le molte scappatoie e l'ingegno dei ragazzini non bastano le impostazioni restrittive dei cellulari né le app. Funziona meglio il dialogo.





Ragazzi e ragazze...

- 75% usano Facebook
- 59% usano WhatsApp, il 36% Instagram
- 51% conoscono le regole della privacy sulle applicazioni di messaggistica ma il 57% di loro non se ne preoccupa
- 41% corrispondono con persone sconosciute

Fonte: *Save The Children*

Inchiesta su un campione di 1002 ragazzi e ragazze tra i 12 e il 17 anni

Lo sapevate....

SENZA SPENDERE TROPPO
Giovani e giovanissimi sono il nuovo target degli operatori di telefonia. Nelle ultime settimane, infatti, le tariffe dedicate ai ragazzi sono sempre più pubblicizzate. Ne abbiamo messe a confronto due.

	TIM YOUNG JUNIOR	VOGAFONE JUNIOR
Costo di attivazione per i già clienti	3 €	19 €
Costo di attivazione per i nuovi clienti	3 €	19 €
Costo mensile	5 €	9 €
Segno	60 min, 40 sms, 500 MB	100 min, 50 sms, 500 MB
Servizi extra	5in Games Junior 7in Photo	Movili Rimasti verso due numeri Voicemail Protezione Bambini

Come primo cellulare per un ragazzino consigliamo di evitare telefoni costosissimi. Qui sotto proponiamo alcuni apparecchi con una buona qualità a prezzo contenuto. La qualità è indicata dal numero delle stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

Fonte:
Altroconsumo
maggio 2016

Punti di partenza

- Il Regolamento scolastico su uso dei cellulari è sempre più contestato
- Sono accaduti vari episodi incresciosi
- **2000 messaggi Whatsapp in due ore** (con bestemmie e turpiloquio) trovati nello smartphone di uno studente

Azioni

- Documento del Dirigente inviato a tutti i genitori
- Incontro con tenente carabinieri per una classe a rischio
- Incontro con esperto con la polizia delle comunicazioni per tutte le classi seconde della scuola Bresadola
- Formazione per docenti con esperto della polizia delle comunicazioni
- Adesione al SAFER INTERNET MONTH 2016: laboratori in classi terze a rischio
- Partecipazione al progetto *Navigare Sicuri*

Azioni: Safer Internet month

- 1° laboratorio con esperte
- 11 marzo 2016: Safer day al Liceo Galilei, seguito in diretta streaming da due classi
- Una classe presenta il lavoro prodotto durante il Laboratorio
- 2° laboratorio con esperte a partire dalle riflessioni emerse durante il Safer Day

Problemi emersi

 **Inchiesta**

№ 46 NOVEMBRE 2014

H/TEST

Bullismo digitale

Le denunce per reati commessi via internet sono ancora poche, ma in rapido aumento. Ecco come difendersi dai prepotenti online.

Cosa fanno i Cyberbulli

Prevaricazioni online

maschi

femmine

Scrivono messaggi
a contenuto violento

17,8%

8,7%

Denigrano
i compagni

10,2%

6,9%

Creano identità fittizie
per parlare male di altri

8,6%

4,1%

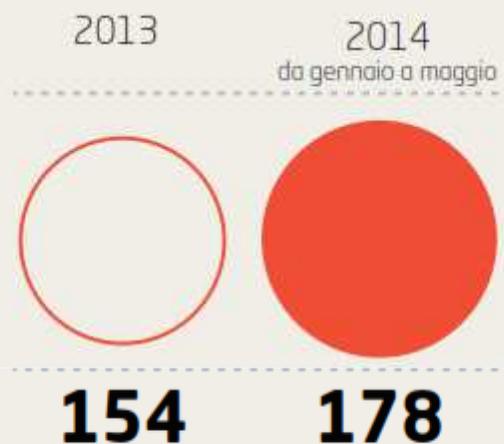
Escludono altri dal gruppo
di amici, chat o giochi

8,4%

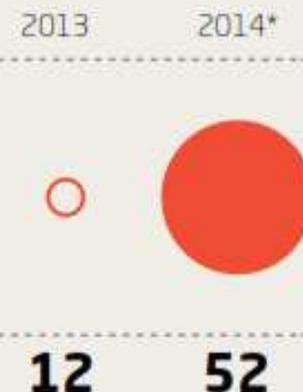
3,8%

Le denunce

TOTALE DENUNCE



ART. 615-TER C.P.
Interferenze illecite
nella vita privata.



ART. 494 C.P.
Sostituzione di per-
sona [Reclusione fino
a un anno]

ART. 594 C.P.
Ingiuria [Reclusione
fino a 6 mesi, multa
fino a 516 euro, pas-
sibili di aumento].



Bullismo e cyberbullismo

Perchè le vittime sono prese di mira

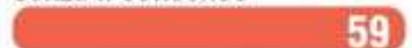


Perchè le vittime sono prese di mira

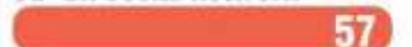
Perseguitando su un social network



Diffondendo foto senza il consenso



Con pagine "contro" su un social network



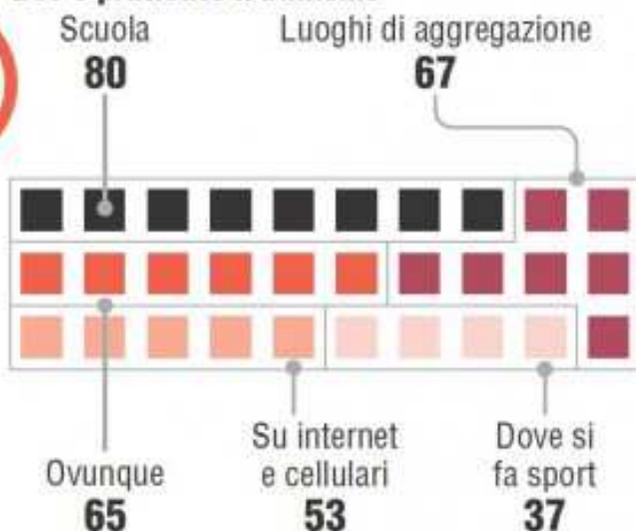
Con sms aggressivi o minacciosi



Rendendo pubblici messaggi privati



Dov'è praticato il bullismo



Internet o il cellulare rendono più dolorosa l'aggressione?



Perché il cyberbullismo è più aggressivo



Con chi parlarne



Fonte: Ipsos per Save the Children - dati in %

Non solo cyberbulli....

- **Conseguenze sui livelli di concentrazione e attenzione**
- **Conseguenze sui livelli di apprendimento**

Lastoria

Arrabbiati e silenziosi i baby drogati del web "Ecco come li salviamo"

A Roma un centro per i bambini schiavi della Rete
"Tablet, pc e telefonini, controllate i vostri figli"

UNA NOTIZIA DI LINA

scena. Anziani alle loro rabbie, genitori alla loro addizione. Ma non si loro il tempo addosso. Di sempre accorto, alla tv senza canali, al babbo senza il cuscino, alla mamma con la camicia "no due il bambino" non si ripresenta all'uscita (sandra della casa, o di un'istitutiva senza distinzioni). Tutti quei segnali potrebbero associarsi qualcosa di più serio, non solo che il papà non, dieci anni un bambino può essere già un baby drogato del web, un indolente da classificare, domani, come bimbi addicted.

Non è allucinazione sottile, ma un mondo che arriva da una delle più qualificate esperienze da tempo cerca di curare i "malati" della Rete, i bimbi adulti e adolescenti, oggi, purtroppo, anche bambini. Per questo l'ambulatorio del Psichiatra Gemelli per la cura delle dipendenze da Internet, diretto dalla psichiatra Federica Tonioni (12000 visite in sei anni) ha deciso di creare una task force psichiatrica e interdisciplinare per intervenire, prima che sia troppo tardi i futur drogati del web. Mezzo, se non tutto, comincia infatti nella prima infanzia. Un insieme di abitudini sbagliate, di buchi di attenzione, di voci familiari, che via via creano una "cassina educativa tecnologica" anticamente spesso di problemi più gravi. L'autoeducazione apprende, simile al fenomeno degli hikikomori giapponesi.

«La questione di fondo è la mancanza di comunicazione emotiva fra genitori e figli», ha spiegato Federica Tonioni, responsabile dell'area delle dipendenze del Gemelli. «Siamo di fronte ad una generazione di adulti che non riescono ad avere un rapporto, sentimentale conflittuale, con i propri figli». Un sintomo del cuore dunque. Ma le ragioni dell'Internet-dipendenza per Tonioni però vanno ricercate ancora prima. «Così come si faceva con la televisione, sono stati proprio i genitori per primi a utilizzare il web come baby-sitter dei loro figli. Quante volte ho sentito ripetere la frase, agghiacciante, che i piccoli quando sono davanti al computer "non si vedono e non si sentono"».

L'INTERVISTA PARLA LA PSICOTERAPISTA DANIELA MAURIZI "I maschi più vulnerabili, l'importante è non perdere tempo"

ANNA RITA CILIS

ROMA. Genitori disperati, che prima di rivolgersi al centro per le dipendenze da Internet del psichiatra Gemelli di Roma, le hanno tentate tutte. Madri e padri di ragazzi, per gli maschi ossessionati da tablet, telefonini e pc, che Daniela Maurizi, psicoterapeuta del day hospital di Psichiatra, incontra tutti i giorni durante i gruppi di sostegno.

Dottoressa dopo quanto tempo, in ge-

no? Ma i ragazzi si devono vedere e sentire, giocare, muoversi, essere felici. Invece ciò che sta succedendo, soprattutto la prima genitorica della tecnologia, è l'assenza di una generazione di bambini sempre più feroci, (fino a sette ore di video e 10 al giorno) abituati ad interagire più con lo schermo che con i propri compagni, con il mondo distaccato, la postura rivoltata, e la tendenza ormai epidemica verso l'isolamento.

«Come si curano? Prima di tutto accorgendosi dei genitori, e quindi utilizzando i farmaci. E' con gli adulti che stiamo, con un percorso di psico-

Così scoprite se vostro figlio è web dipendente



I sintomi fisici

- Occhi arrossati
- Dolori alla schiena
- Difficoltà a dormire
- Ritmi alterati nel comportamento alimentare
- Obesità

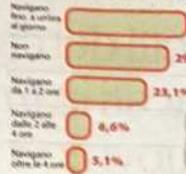
I comportamenti a rischio

- La ricerca compulsiva della rete in qualsiasi momento della giornata
- Il ritiro sociale: perdono interesse per le attività sportive e per il tempo con gli amici
- Le esplosioni di rabbia se allontanati dallo schermo contro la loro volontà
- L'improvviso calo del rendimento scolastico legato a una diminuzione dell'autostima

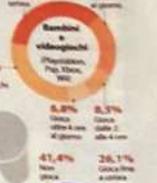


I giovani a rischio dipendenza da social network e videogiochi

Bambini tra 7 e 11 anni e social network



Bambini e videogiochi



Adolescenti e videogiochi



I sintomi psicologici

- Depressione
- Anzietà
- Aggressività

50,8% Gli adolescenti che usano Facebook e Twitter sul cellulare

I rimedi

- Non dare regole ma stimolare il dialogo con i figli
- Spingere i bambini a comportamenti alternativi e significativi: giochi all'aperto, feste, contatti con gli amici

Adolescenti tra 12 e 18 anni e social network



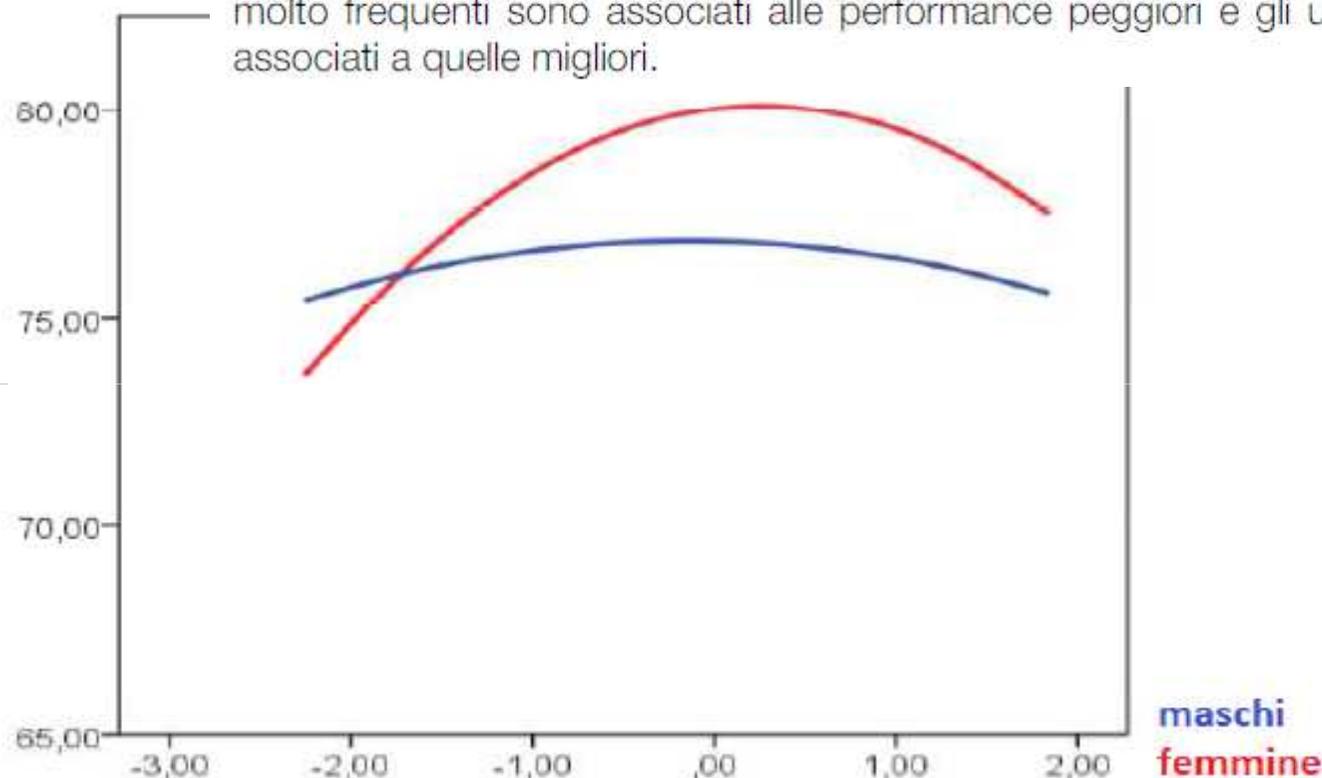
Web dipendenza

INDAGINE SULL'USO DEI NUOVI MEDIA TRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI LOMBARDE

*Una ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
dell'Università di Milano-Bicocca, con la collaborazione di
OssCom, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

GRAFICO 8.2 – Rapporto tra frequenza d'uso di Internet per cercare informazioni e apprendimento in italiano (INVALSI), al netto dello status socio-economico

I risultati, poi, in accordo con la più recente letteratura internazionale, mostrano un andamento a U rovesciata per l'uso scolastico della Rete: gli usi poco frequenti e molto frequenti sono associati alle performance peggiori e gli usi moderati sono associati a quelle migliori.



Ciò significa probabilmente che anche le attività potenzialmente più benefiche per l'apprendimento possono diventare negative se svolte con una frequenza troppo elevata.

Altre ricerche

- **Benedetto Vertecchi**

riduzione di capacità manuali

poca padronanza ortografica

difficoltà a memorizzare

Riduzione delle capacità di argomentare

- **Dati OCSE - PISA**

Non ci sono prove certe che uso di tecnologia migliori i risultati in italiano e matematica

Cosa fare?



www.generazioniconnesse.it

Domande e riflessioni

- Come si comportano gli adulti?
- A cosa serve la connessione permanente?
- Si tratta di vera comunicazione?
- Serve davvero lo smartphone prima dei 12 anni?
- I social sono davvero gratuiti?
-

Galateo per tutti

- **spegnere il telefono:**
la notte, a tavola,
quando si fanno i compiti o si lavora
quando si è al cinema o a teatro
....
- **evitare di chattare o mandare messaggi:**
quando si parla con qualcuno
quando si cammina per strada
.....

Realizzazione

webmaster@istitutotrento5.it



www.istitutotrento5.it

